

**SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**

**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR. REACH N. 01-2119490790-32-0011  
 Codice commerciale: 2156  
 Nome chimico: SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR. CAS: 1303-96-4 - EC No: 215-540-4 - REACH: 01-2119490790-32-0011

**1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**

Materia prima  
 Settori d'uso:  
 Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati  
 Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati.

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

FARMALABOR SRL  
 Via Pozzillo II Traversa a SX, 76012 Canosa di Puglia (BT)  
 tel. +39 0883 1975 111  
 fax. 800 085 708  
 e-mail: info@farmalabor.it

**1.4. Numero telefonico di emergenza**

PAVIA- CAV IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri - Tel. 038224444  
 VERONA- CAV A.O.U.I. sede di Borgo Trento - Tel. 800011858  
 MILANO- CAV A.O. Niguarda Ca' Grande - Tel. 0266101029  
 BERGAMO- CAV A.O. "Papa Giovanni XXIII" - Tel. 800883300  
 FIRENZE- CAV A.O. Universitaria Careggi - Tel. 0557947819  
 ROMA- CAV Ospedale pediatrico Bambino Gesù - Tel. 0668593726  
 ROMA- CAV del Policlinico "Agostino Gemelli" - Tel. 063054343  
 ROMA- CAV Policlinico "Umberto I" - Tel. 0649978000  
 NAPOLI- CAV A.O. "Antonio Cardarelli" - Tel. 0817472870  
 FOGGIA- CAV A.O. Universitaria Riuniti - Tel. 0881732326

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**

**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

CAS 1303-96-4 EINECS 215-540-4 REACH 01-2119490790-32-0011

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:  
 GHS07, GHS08

Codici di classe e di categoria di pericolo:  
 Eye Irrit. 2, Repr. 1B

Codici di indicazioni di pericolo:  
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.  
 H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.  
 Attenzione: il prodotto può nuocere alla fertilità e può nuocere al feto.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:  
 GHS07, GHS08 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:  
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.  
 H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:  
 non applicabile

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene:

SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.

UNICAMENTE AD USO DI UTILIZZATORI PROFESSIONALI

**2.3. Altri pericoli**

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio irrilevante" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Sodio Tetraborato Decaidrato

LC50 – Pesci: 79.7mg/l come Boro, Pimephales promelas

EC50 – Alghe/Piante Acquatiche: 52.4mg/l come Boro, Pseudokirchneriella subcapitata

NOEC Cronica - Pesci: 6.4mg/l come Boro, Brachydanio rerio

NOEC Cronica - Crostacei: 14.2mg/l come Boro, Daphnia magna

NOEC Cronica – Alghe/Piante Acquatiche: 17.5mg/l come Boro, Pseudokirchneriella subcapitata

La biodegradazione non è un endpoint applicabile poiché il prodotto è una sostanza inorganica

Questo prodotto subirà l'idrolisi in acqua per formare acido borico non dissociato. L'acido borico non subisce biomagnificazione lungo la catena alimentare.

**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**

**3.1 Sostanze**

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.	100%	Eye Irrit. 2, H319; Repr. 1B, H360FD Limits: Repr. 1B, H360FD %C >=8,5;	ND	1303-96-4	215-540-4	01-2119490 790-32-001 1

**3.2 Miscela**

Non pertinente.

**SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**

**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.  
Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.  
Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Nessun dato disponibile.

**4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.  
Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

**SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**

**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

Nessun dato disponibile.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**

**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

6.3.1 Per il contenimento:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**

**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alla zona in cui si mangia

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non si richiedono particolari precauzioni di manipolazione, tuttavia si consiglia l'immagazzinamento in luogo chiuso e asciutto.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti ben chiusi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Per preservare l'integrità degli imballaggi e ridurre al minimo l'impaccamento del prodotto:

- movimentare i sacchi seguendo la regola del "first-in, first-out"
- stoccare in locali ventilati, non soggetti a bruschi riscaldamenti o raffreddamenti
- limitare il contatto con l'umidità dell'aria
- proteggere dalla luce
- evitare il contatto con agenti riducenti forti.
- mantenere ad una temperatura compresa fra 20°C e 35°C.

Condizioni da evitare:

- elevata umidità
- esposizione diretta alla luce solare
- temperature inferiori ai -5 °C e superiori ai 40°C.

### 7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:

Nessun dato disponibile.

## SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale: in assenza di valori limite di esposizione professionale nazionali, SCL Italia spa raccomanda e applica internamente un limite di esposizione professionale di 2mg B/m3. Per convertire il prodotto in un tenore di boro (B) equivalente, moltiplicare per 0,1134.

Valore di riferimento in acqua dolce 2.02mg/l

Valore di riferimento in acqua marina 2.02mg/l

Valore di riferimento sedimento in acqua dolce NPI

Valore di riferimento sedimento in acqua marina NPI/l

Valore di riferimento per il rilascio intermittente 13.7mg/l

Valore di riferimento per i microorganismi STP 10mg/l

Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario) VND

Valore di riferimento per il compartimento terrestre 5.7mg/kg/die

Valore di riferimento per l'atmosfera NEA

DNEL/DMEL

Effetti sui consumatori

Orale, Sistemici acutii i 0.79mg/kg pc/die

Orale, Sistemici conici 0.79mg/kg pc/die

Inalazione, Locali acuti 11,72mg/m3

Inalazione, Locali cronici 11,72mg/m3

Inalazione, Sistemici cronici 3.4mg/m3

Dermica, Sistemici cronici 159,5mg/kg pc/die

**8.2. Controlli dell'esposizione**



Controlli tecnici idonei:

Considerando che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consigli ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuale devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia d'emergenza con vaschetta visoculare.

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi/il volto

Si consiglia di indossare gli occhiali di protezione ermetici (rif. norma EN 166).

b) Protezione della pelle

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

i) Protezione delle mani

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti di lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeabilità. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un'usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più di una delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro tipo A la cui classe (1, 2 o 3), dovrà essere scelta in relazione alla concertazione limite di utilizzo (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, etc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso di misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle moschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie fare riferimento alla norma EN 529.

d) Pericoli termici

Non determinato.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Le emissioni da processi produttivi, compresi quelli da apparecchiature di ventilazione, dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**

**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	solido	
Colore	bianco	
Odore	nessuno	
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	742.5°C	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	il prodotto non è infiammabile, combustibile o esplosivo	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	la sostanza è inorganica	
Temperatura di autoaccensione	il prodotto non si auto-riscalda	
Temperatura di decomposizione	se riscaldato a temperature maggiore di 100°C il prodotto perde acqua di cristallizzazione	
pH	a 20°C: conc.1g/l: 9.3; conc.10g/l: 9.2; conc. 46.5g/l: 9.3(sol. satura)	
Viscosità cinematica	non determinato	
Solubilità	non determinato	
Idrosolubilità	a 20°C: 49.74g/l; a 100°C: 1911g/l	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	-1.53 a 25°C	
Tensione di vapore	0.213kPa a 25°C	
Densità e/o densità relativa	1,742kg/dm <sup>3</sup> a 23°C	
Densità di vapore relativa	il punto di fusione è > 300°C	
Caratteristiche delle particelle	la sostanza non è una nanoparticella	

**9.2. Altre informazioni**

**9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici**

Non pertinente.

**9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza**

Non pertinente.

**SEZIONE 10. Stabilità e reattività**

**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni d'impiego.

**10.2. Stabilità chimica**

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

**10.3. Possibilità di reazioni pericolose**

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

**10.4. Condizioni da evitare**

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

**10.5. Materiali incompatibili**

Nessuno in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Non determinato.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**

**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

ATE oral = >2500mg/kg pc/die (ratto)  
 ATE dermal = >2000mg/kg pc/die (coniglio)  
 ATE inhal = >2.mg/l ratto

(a) tossicità acuta: SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.: LD50 (Orale): >2500mg/kg pc/die (ratto)  
 LD50 (Cutaneo): >2000mg/kg pc/die (coniglio)  
 LC50 (Inalazione nebbie/polveri): >2.mg/l ratto

(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.: Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità per la riproduzione: Attenzione: il prodotto può nuocere alla fertilità e può nuocere al feto.

SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.: Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

**11.2. Informazioni su altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.



## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Sodio Tetraborato Decaidrato

LC50 – Pesci: 79.7mg/l come Boro, Pimephales promelas

EC50 – Alghe/Piante Acquatiche: 52.4mg/l come Boro, Pseudokirchneriella subcapitata

NOEC Cronica - Pesci: 6.4mg/l come Boro, Brachydanio rerio

NOEC Cronica - Crostacei: 14.2mg/l come Boro, Daphnia magna

NOEC Cronica – Alghe/Piante Acquatiche: 17.5mg/l come Boro, Pseudokirchneriella subcapitata

### 12.2. Persistenza e degradabilità

La biodegradazione non è un endpoint applicabile poiché il prodotto è una sostanza inorganica

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Questo prodotto subirà l'idrolisi in acqua per formare acido borico non dissociato. L'acido borico non subisce biomagnificazione lungo la catena alimentare.

### 12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto è idrolizzato in acqua e è lisciviabile attraverso il normale terreno.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai criteri disponibili il prodotto non contiene PBT e vPvB in percentuale  $\geq 0.1\%$ .

### 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

### 12.7. Altri effetti avversi

Non determinato.

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

**14.1. Numero ONU o numero ID**

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

**14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto**

Nessuno.

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

Nessuno.

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

Nessuno.

**14.5. Pericoli per l'ambiente**

Nessuno.

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Nessun dato disponibile.

**14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**

**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):  
 Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:  
 HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari  
 HP10 - Tossico per la riproduzione

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)  
 In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

**SEZIONE 16. Altre informazioni**

**16.1. Altre informazioni**

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3.  
 H319 = Provoca grave irritazione oculare.  
 H360FD = Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H319 - Provoca grave irritazione oculare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo  
 H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione

**SODIO TETRABORATO DECAIDRATO PH. EUR.**

Emessa il 19/12/2012 - Rev. n. 6 del 17/08/2023

# 12 / 12

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

- 
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
  - REACH: Regolamento CE 1907/2006
  - RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
  - TLV: Valore limite di soglia
  - TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
  - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
  - TWA: Limite di esposizione medio pesato
  - VOC: Composto organico volatile
  - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
  - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
  12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
  13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità
-